

Cronaca

CRIMINAL MINDS, DOPO LA POSITIVA SENTENZA DEL TRIBUNALE SAMMARINESE ANCHE QUELLO RIMINESE HA DECISO: I DUE MILITARI SONO PULITI

Ancora una archiviazione per Gatti-Bernacchia

Gentili:
"Soddisfazione
per un'ombra
definitivamente
cancellata"



Il generale Alessandro Gentili

Dopo l'assoluzione del Tribunale di San Marino, il 25 settembre scorso, il 3 febbraio è arrivata anche quella del Tribunale di Rimini per i marescialli della Gendarmeria Gabriele Gatti e Stefano Bernacchia. A San Marino, lo si ricorda, si era formato a carico dei due militari un procedimento per calunnia. Ecco brevementi i fatti. Negli scorsi mesi i due militari sono comparso di fronte al commissario della legge: agli interrogatori, durati cinque ore, era-

no presenti anche gli investigatori italiani. L'indagine sui due gendarmi infatti è partita dall'Italia, in particolare da una "costola" della nota operazione "Criminal minds", e dall'arresto prima di un finanziere e poi di un poliziotto italiani, entrambi accusati di aver partecipato al complotto ed alla relativa calunnia contro un 37enne, per volere dell'investigatore privato Salvatore Vargiu che, a quanto pare, fu investito dell'incarico dall'ex

compagna della vittima della calunnia. Secondo le indagini il poliziotto sarebbe stato pagato dall'ex titolare dell'agenzia investigativa Cio, Salvatore Vargiu, per incastrare un uomo in lotta giudiziaria per l'affidamento della figlia con la ex compagna, sotto la cui auto sarebbe stata posizionata apposta della droga. A Gatti gli inquirenti contestano di essere stato presente in Tribunale a Rimini il giorno del processo al 37enne beccato con

la droga. Bernacchia, invece, è stato indagato per una telefonata a un collega carabinieri. E' con quella conversazione ufficiosa che il maresciallo avrebbe prodotto la calunnia, sostenevano gli inquirenti italiani. Così, a seguito della rogatoria e della notizia di reato, anche il Tribunale del Titano si è trovato a dover aprire un procedimento penale d'ufficio contro i gendarmi, archiviato appunto lo scorso 25 settembre. Restava dunque in piedi il solo procedimento italiano, arrivato tuttavia alla conclusione delle indagini preliminari e da quale i gendarmi sono usciti totalmente puliti. Esprime la propria soddisfazione anche il capo dei gendarmi, generale **Alessandro Gentili**: "Personalmente non ho vissuto la vicenda nel suo nascere e svilupparsi. Esprimo la mia soddisfazione che dopo l'assoluzione sammarinese,

anche l'autorità giudiziaria italiana ha potuto dichiarare che il comportamento dei due marescialli è stato assolutamente lineare con i loro doveri. Purtroppo quando si fa attività di polizia giudiziaria, si verifica in maniera abbastanza ricorrente di trovarsi in situazioni per le quali si finisce per essere sottoposti a inchieste che non sempre possono essere svolte in modo riservato. Queste talora vanno a incrinare l'operato e l'immagine dei servitori dello Stato. Come nuovo comandante della gendarmeria che aveva ereditato anche questa situazione spiacevole, esprimo la mia soddisfazione a fronte di una ombra definitivamente cancellata, che consentirà ai due ufficiali di riacquistare la serenità velata da questo inconveniente" conclude Gentili.

David Oddone

TRIBUNA

lo Sportivo.sm

Editore

GDG Edizioni srl

Direttore responsabile
Davide Graziosi (D.G.)

Capo redattore

David Oddone

Redazione

Marco Bollini

Davide Giardi

Lucia Righi

Opinionista

Luigi Console

Fotografie

Archivio Tribuna

Studio MW

Capo redattore sport

Alan Gasperoni

Contenuti sportivi

imedia

Corrispondente da Roma

Giampiero Valenza

Corrispondente da New York

Jeffrey Zani

Sede redazione

Via 5 Febbraio, 17

47895 San Marino

Tel. 0549-990420

Fax 0549-990398

Pubblicità e rubriche

Gabriele Gemini

Davide Monaldi

Tel. 0549-992590

Cell. 339.3290520

Email

redazione@latribunasammarinese.net

direttore@latribunasammarinese.net

Sito internet

www.latribunasammarinese.net

Stampa e distribuzione

in proprio

RIPRODUZIONE VIETATA

Violenza sulle donne "OCORRE DIFFONDERE UNA DIVERSA CONCEZIONE DEI RAPPORTI INTERPERSONALI"

Da oggi formazione per le Forze di polizia

Pronta un'alleanza tra Dipartimento della formazione e Authority per le pari opportunità

Dopo i recenti fatti di cronaca dall'India (una bambina di nove anni in coma dopo ripetute violenze) e da Roma (una ragazza di 19 anni ridotta in stato vegetativo dal proprio compagno), sul Titano entra nel vivo il percorso di formazione dei diversi soggetti interessati dalla legge del 20 giugno 2008 contro la violenza sulle donne. Il dipartimento della Formazione dell'università era stato incaricato di realizzarlo e ha messo a punto un piano in più fasi. E, in accordo con i rappresentanti dell'Authority per le pari opportunità, ha avviato una serie di incontri. Nel 2013, entra nel

dettaglio una nota dell'università sammarinese, "sono stati analizzati il linguaggio e la cultura sottesi alla legge", per fornire una "conoscenza comune a coloro che con distinte professionalità e in circostanze diverse devono fronteggiare situazioni di conflitto, rievate spesso anche in ambito familiare e che potrebbero divenire prodromi di atti ancora più gravi di violenza". Ora tocca alle forze dell'ordine diventare protagonisti di un "percorso personalizzato". Da oggi scatta infatti la formazione inter-corpi che consisterà in due momenti: quello di confronto con l'autorità giudiziaria e quello con l'esperto sociologo, "per analizzare più com-



La ragazza massacrata a Roma con il suo aguzzino

piutamente il testo di legge e studiare insieme i protocolli da utilizzare in caso di manifesta violenza". Occorre comunque, prosegue la nota, "trovare modalità per allargare la platea e diffondere una diversa concezione dei rapporti interpersonali, a partire da quelli di genere". Per questo l'ateneo sammarinese proporrà quest'anno a scuole e famiglie "una serie di proiezioni cinematografiche", con tanto di cineforum guidati da esperti pedagoghi. Infatti, "solo attra-

verso un patto tra la famiglia e l'ambiente educativo sarà possibile tentare di cambiare la società anche rispetto alla differenza di genere". Il dipartimento della Formazione, termina la nota, "è pronto ad affiancare l'Authority per le Pari opportunità anche negli anni futuri, non solo perché stabilito per legge, ma soprattutto perché il progetto cui si guarda insieme, pur essendo a lungo termine e ambizioso, è auspicabile per tutta la futura società".

Ultima data utile il 25/5, altrimenti la consultazione slitterebbe di un anno perché a novembre si voterà per le Giunte di Castello

Referendum è corsa per votare a maggio

Ammessi quelli su professione medica e Fondiss, no per quorum

Delle proposte referendarie ne sono state ammesse due sole quella per l'abrogazione della legge sulla libera professione in ambito sanitario e quello contro il regolamento di Fondiss relativo al secondo pilastro previdenziale.

Dal Collegio dei Garanti, riunito il 3 febbraio, infatti sono arrivate solo due sentenze di ammissibilità. Respinto il quesito che chiedeva di indire un referendum per abolire il quorum nei referendum. Era infatti il quesito più a rischio, in quanto andava a chiedere di normare tramite referendum una legge qualificata che non è possibile normare attraverso un referendum.

Ora però, mentre i comitati organizzatori sono in riunione per stabilire il da farsi è già corsa contro il tempo. L'obiettivo dei promotori infatti è quello di riuscire a completare l'iter molto prima della scadenza dei termini, per arrivare a poterli celebrare entro l'ultima data utile, cioè domenica 25 maggio. Se si dovesse arrivare oltre, poiché a novembre (l'ultima domenica è il 30/11) si devono tenere le elezioni



per il rinnovo delle Giunte di Castello, per legge si devono lasciar passare almeno 6 mesi, quindi la consultazione slitterebbe di almeno un anno.

I comitati promotori hanno 90 giorni di tempo per raccogliere le firme, ma l'obiettivo è di riuscirci in un mese, tanto da poter completare le pratiche entro fine marzo, così da dare la possibilità alla Reggenza di emettere il decreto e riuscire a votare entro maggio.

Una corsa contro il tempo, dato che occorrono tante firme quanto l'1,5% del corpo elettorale, vale a dire più di 500 firme.

F.C.

Contro la violenza alle donne: al via la formazione per i corpi di polizia

Iniziato il percorso di formazione dei diversi soggetti interessati dalla legge del 20 giugno 2008 contro la violenza sulle donne. Il dipartimento della Formazione dell'Università ha preparato a tal proposito un piano in più fasi in accordo con i rappresentanti dell'Authority per le Pari Opportunità.

Nel 2013, entra nel dettaglio una nota dell'Università sammarinese, "sono stati analizzati il linguaggio e la cultura sottesi alla legge", per fornire una "conoscenza comune a coloro che con distinte professionalità e in circostanze diverse devono fronteggiare situazioni di conflitto, rilevate spesso anche in ambito familiare e che potrebbero divenire prodromi di atti ancora più gravi di violenza".

Ora tocca alle forze dell'ordine diventare protagoniste di un "percorso personalizzato".

Da oggi scatta infatti la formazione inter-corpi che consisterà in due momenti: quello di confronto con l'autorità giudiziaria e quello con l'esperto sociologo, "per analizzare più compiutamente il testo di legge e studiare insieme i protocolli da utilizzare in caso di manifesta violenza".

Occorre comunque, prosegue la nota, "trovare modalità per allargare la platea e diffondere una diversa concezione dei rapporti interpersonali, a partire da quelli di genere".

Per questo l'ateneo sammarinese proporrà quest'anno a scuole e famiglie "una serie di proiezioni cinematografiche", con tanto di cineforum guidati da esperti pedagoghi. Infatti, "solo attraverso un patto tra la famiglia e l'ambiente educativo sarà possibile tentare di cambiare la società anche rispetto alla differenza di genere". Il dipartimento della Formazione, termina la nota, "è pronto ad affiancare l'Authority per le Pari opportunità anche negli anni futuri, non solo perché stabilito per legge, ma soprattutto perché il progetto cui si guarda insieme, pur essendo a lungo termine e ambizioso, è auspicabile per tutta la futura società".

Depositata una interpellanza a firma di Luca Lazzari e Ivan Foschi

Su: "Fare chiarezza sul fondo svalutazione crediti da 207 milioni" "Macchinazioni del debito che pesano sulle nuove generazioni"

Tutta la verità sul Fondo svalutazione crediti da 207 milioni di euro, "il 56% del complessivo monte crediti dello Stato". La chiede al governo Sinistra unita attraverso un'interpellanza in cui ricorda che nell'ultimo anno "è aumentato del 32% mentre il complessivo monte crediti dello Stato solo dell'8%". Così il consigliere Luca Lazzari, e con lui Ivan Foschi, informano dapprima sul "motivo" di questa "differenza" e poi chiedono come siano "suddivisi per tipologia i crediti ritenuti di dubbia esigibilità",

in che banca siano depositati e con quale gestione finanziaria. Si informano poi anche sul rendimento previsto, su quello realizzato suddiviso per anni e su "come il governo intende utilizzarlo agli effetti della sistemazione e della trasparenza della contabilità dei residui". Il fondo, ricorda Su, va a coprire "somme il cui ricavo è già stato rilevato in contabilità, ma che ancora non sono state incassate" e di cui "il buon esito non è certo". Ogni due anni i crediti non incassati andrebbero "cancellati, oppure an-

drebbe intrapresa un'azione legale" verso i debitori. Invece sono presenti a bilancio alcuni di essi risalenti anche al 1988. Così "l'ammontare dei crediti aumenta sempre" anno dopo anno "e vengono usati come escamotage per far quadrare i conti".

Per Su potrebbero rappresentare "una vera e propria distorsione che cambierebbe enormemente il risultato finale e l'ammontare del debito pubblico". Un'anomalia che si somma ad altre presenti nel bilancio e "segnalate anche dalla Commissione

di controllo della Finanza pubblica: l'accensione di un mutuo per un'opera già realizzata e spesa (la strada di Fondovalle), il mancato conteggio degli ammortamenti nel bilancio Iсс (in modo da ridurre il disavanzo), la pericolosa gestione del fondo pensionistico". Si tratta, conclude Su, di "macchinazioni del debito che pesano soprattutto sulle nuove generazioni", anche al centro dell'incontro con la delegazione del Fondo monetario internazionale richiesto dalle forze di opposizione.

TRIBUNALE Dopo l'archiviazione a San Marino arriva anche quella a Rimini per Gatti e Bernacchia. L'accusa era che, per favorire una donna in lotta per l'affidamento del figlio, fosse stata piazzata la droga sotto l'auto dell'ex compagno per incastrarlo.

Criminal Minds va avanti ma senza i due gendarmi



L'archiviazione di Gatti e Bernacchia ha ripristinato l'onore anche del corpo della Gendarmeria

Escono di scena dal processo "Criminal Minds" i due gendarmi sammarinesi Gabriele Gatti e Stefano Bernacchia. L'accusa ipotizzata, come noto, era che, per favorire una donna in lotta per l'affidamento del figlio, fosse stata piazzata la droga sotto l'auto dell'ex compagno per incastrarlo. A riprova di ciò, sosteneva l'accusa, ci sarebbe anche stata la sospetta presenza di uno dei due gendarmi a Rimini proprio il giorno di uno degli arresti dell'indagine principale. Ma, come già relazionata al Tribunale di San Marino (che ha archiviato la posizione dei due gendarmi il 25 settembre scorso), tutti gli accertamenti svolti, compresi quelli "sospetti", sono invece stati sempre ese-

guiti sulla base delle direttive impartite dal commissario della legge Gilberto Felici, e a quest'ultimo sono sempre stati relazionati, come del resto aveva riportato lo stesso magistrato Laura Di Bona nella sua archiviazione, facendo riferimento proprio al-

Esultano gli avvocati difensori: "Eravamo certi della loro estraneità ai fatti"

le dichiarazioni rese dal commissario Felici che ha confermato la totale legittimità dell'attività svolta dal maresciallo Gatti. "Eravamo certi della sua estraneità - ha infatti commentato il suo difen-

re, avvocato Milena Montemaggi - e siamo completamente soddisfatti che il decreto di archiviazione riabiliti pienamente il suo nome". Per lui, il Tribunale di Rimini ha infatti stabilito che "il fatto non costituisce reato", mentre per Bernacchia, in subordine, "l'ipotesi di reato è estinta per prescrizione". L'indagine, come detto, era nata da un filone dell'inchiesta Criminal Minds e vedeva tra i protagonisti l'ex titolare dell'agenzia investigativa di San Marino Cio, Salvatore Vargiu, giudicato separatamente. Nel presunto complotto sarebbero stati coinvolti anche il maresciallo della Finanza Enrico Nanna, a sua volta giudicato separatamente, e Marco Masini, poliziotto in forze alla Questura di Rimini.

RIMINI Insieme a lui Francesco Sinatra, contumace il sammarinese Roberto Zavoli. Gli avvocati si dicono convinti di "prospettare una diversa ricostruzione dei fatti"

Processo "Vulcano": da Poggio Reale arriva anche Francesco Vallefuoco

C'era anche lui, ieri mattina in Tribunale a Rimini: Francesco Vallefuoco, uno degli imputati eccellenti del processo "Vulcano", la prima e sicuramente la più celebre inchiesta che ha messo a nudo il sistema economico di San Marino (e della Romagna), fino ad allora visto che un'isola felice per quel che riguarda le infiltrazioni malavitosi. Vicino al clan dei Casalesi, Vallefuoco è poi diventato protagonista anche di altre inchieste, la più nota, ovviamente, quella denominata "Titano" (l'altra era "Staffa"), che ha acceso la luce sul sistema Fincapital e sulla cosiddetta "galassia Bacciocchi". E ieri, dopo anni in cui il suo nome è circolato tra Rimini e San Marino in ogni dove, si è finalmente presentato in Tribunale, ovviamente piantonato dagli agenti di Polizia, una volta arrivato in riviera dal carcere di Poggio Reale dove è attualmente detenuto. Tra gli imputati nel processo riminese, c'era an-



Francesco Vallefuoco

che Francesco Sinatra, mentre il sammarinese Roberto Zavoli è stato dichiarato contumace. Assente anche Sergio Romano, ora ai domiciliari, per il quale il suo difensore avvocato Riccardo Moschetta ha presentato un'eccezione preliminare per omessa notifica, tenuta in considerazione perché il collegio giudicante presieduto da Massimo Di Patria ha disposto il rinvio

alla prossima udienza, già fissata al 13 marzo. L'avvocato difensore di Francesco Vallefuoco, Giuseppe Montanile, ha invece ricordato come la richiesta di giudizio abbreviato per il suo cliente sia stata rigettata, annunciando che presenterà una serie di testi a difesa del suo cliente, "perché riteniamo che sia ancora possibile prospettare una diversa ricostruzione dei fatti". L'indagine "Vulcano", va ricordato, aveva portato tra il febbraio 2011 ed il dicembre 2012 all'esecuzione di 31 provvedimenti cautelari personali per i reati di associazione mafiosa, tentato sequestro di persona, estorsione, usura ed altro, aggravati dal metodo mafioso, documentando l'operatività dell'organizzazione camorristica capeggiata da Francesco Vallefuoco, ed estorsiva ai danni di imprenditori e commercianti dell'Emilia Romagna e della Repubblica di San Marino.

Cartazzurra "Bata Superstore" e la signora Benedetta si aggiudicano i premi finali

Si è concluso ieri, con l'estrazione dei premi finali, il concorso Cartazzurra "Passa in Cassa", organizzato dalla Cassa di risparmio della Repubblica di San Marino in questi mesi. Ad aggiudicarsi il bellissimo viaggio per due persone in una delle tre mete turistiche messe in palio o in alternativa i 2.000 euro di ricarica Smac sono "Bata Superstore" per la categoria esercenti e la signora Benedetta (Cartazzurra n. 64792), grazie a una spesa effettuata alla "Titancoop" di Valdragone, in quella degli acquirenti. Lo storico istituto di credito del Titano ringrazia quindi "tutti coloro che hanno partecipato attivamente all'iniziativa e che ne hanno garantito il successo". I clienti titolari di Cartazzurra, "che hanno incrementato ulteriormente le proprie spese in territorio attraverso questo strumento di pagamento"; i negozianti, "che hanno supportato il concorso durante questi tre mesi; le tre associazioni, Oncologica sammarinese, Centro sociale di Sant'Andrea e Amici di padre Marcellino, "che hanno presentato i progetti e che hanno beneficiato dell'iniziativa collaterale di solidarietà". La banca, "visto il grande riscontro che l'iniziativa ha avuto sul territorio", dà quindi già appuntamento "al prossimo evento legato a Cartazzurra". Infine un invito, attuale e mai scontato, anche se arriva da una banca (in questo caso la banca dei sammarinesi per eccellenza): "Ricordiamo a tutti quanti di continuare a prediligere la spesa in Repubblica".

AUTHORITY PARI OPPORTUNITÀ E UNIVERSITÀ

Violenza alle donne: "formazione" per tutti i soggetti interessati

Violenza alle donne, al via la formazione Entra nel vivo il percorso di formazione dei diversi soggetti interessati dalla legge del 20 giugno 2008 contro la violenza sulle donne. Il dipartimento della Formazione dell'Università era stato incaricato di realizzarlo e ha messo a punto un piano in più fasi. E, in accordo con i rappresentanti dell'Authority per le Pari Opportunità, ha avviato una serie di incontri. Nel 2013 "sono stati analizzati il linguaggio e la cultura sottesi alla legge", per fornire una "conoscenza comune a coloro che con distinte professionalità e in circostanze diverse devono fronteggiare situazioni di conflitto, rilevate spesso anche in ambito familiare e che potrebbero divenire prodromi di atti ancora più gravi di violenza". Ora tocca alle forze dell'ordine diventare protagonisti di un "percorso personalizzato". Da oggi scatta infatti la formazione intercorpi che consisterà in due momenti: quello di confronto con l'autorità giudiziaria e quello con l'esperto sociologo, "per analizzare più compiutamente il testo di legge e studiare insieme i protocolli da utilizzare in caso di manifesta violenza". Occorre comunque "trovare modalità per allargare la platea e diffondere una diversa concezione dei rapporti interpersonali, a partire da quelli di genere". Per questo l'ateneo sammarinese proporrà quest'anno a scuole e famiglie "una serie di proiezioni cinematografiche", con tanto di cineforum guidati da esperti pedagoghi. Infatti, "solo attraverso un patto tra la famiglia e l'ambiente educativo sarà possibile tentare di cambiare la società anche rispetto alla differenza di genere". Il dipartimento della Formazione, "è pronto ad affiancare l'Authority anche negli anni futuri, non solo perché stabilito per legge, ma soprattutto perché il progetto cui si guarda insieme, pur essendo a lungo termine e ambizioso, è auspicabile per tutta la futura società".

Violenza ai gay: Rete chiede azioni contro la Russia "Tutti dovrebbero alzare la loro voce contro gli attacchi ai gay" ha detto Ban Ki Moon, Segretario Generale dell'Onu, nel suo intervento alla vigilia di apertura delle Olimpiadi invernali di Sochi. "Una vera e propria esortazione a esprimere il proprio formale dissenso nei confronti della legge russa anti-gay firmata da Putin qualche mese fa", commentano da Rete. "Ban Ki Moon è stato oratore ufficiale alla Cerimonia dei Capitani Reggenti nell'aprile 2013. Definito da Segretario di Stato per gli Affari Esteri Valentini "uomo di pace e di dialogo, guida moderata ma autorevole e da tutti ascoltata con grande rispetto e considerazione", ricordano da Rete, "Valentini aveva affermato che la presenza del Segretario dell'ONU "ci sprona a proseguire ed intensificare l'azione del nostro Paese presso le Nazioni Unite, in favore del raggiungimento dei più alti obiettivi dell'Organizzazione, ovvero la pace, lo sviluppo ed il rispetto dei diritti dei popoli e delle persone". Chiediamo quindi che, al di là dei comunicati stampa in cui viene riportata la cronaca riguardante la presenza degli atleti sammarinesi a Sochi, anche San Marino faccia sentire la propria voce contraria alle politiche discriminatorie di Putin, cogliendo così l'invito del Segretario Generale dell'Onu. I valori olimpici di pace, dialogo e rispetto sono ampiamente condivisibili ma non si può ignorare il fatto che questi giochi invernali abbiano luogo in Russia, dove leggi profondamente discriminatorie impediscono a questi valori di essere vissuti pienamente da milioni di persone".

2 NUOVI REFERENDUM

Il Collegio Garante della Costituzione delle norme ha decretato l'ammissibilità dei quesiti referendari abrogativi, depositati lo scorso 20 gennaio, inerenti l'attività libero professionale del personale sanitario medico e non medico dell'Iss e alcune parti della normativa su Fondis, il cosiddetto secondo pilastro previdenziale. Rispetto invece il quesito che voleva abrogare il "quorum" di validità nel referendum. Ora i comitati dovranno raccogliere circa 510 firme a quesito, sperando che la Reggenza possa subito fissare la data della consultazione al 25 maggio, ultima domenica utile per poter votare i referendum nel 2014.